

Rifiuti, la Regione commissaria 23 Comuni morosi

*Fra questi Cosenza che deve 3,6 milioni
e Reggio Calabria che ha debiti per 18*

COSENZA - Faceva parte dell'accordo fra i rappresentanti degli Ato provinciali, la Regione Calabria e l'Anci. Dalla Cittadella si erano detti pronti ad accompagnare per un periodo di tempo determinato i comuni nel subentro dei contratti con le società che si occupano del trattamento dei rifiuti. In cambio, diciamo così, aveva chiesto le risorse finanziarie necessarie e quindi che i Comuni pagassero alla Regione il pregresso rispetto alle tariffe di smaltimento rifiuti degli anni precedenti, mentre era pronta a congelare il corrente.

Così ieri la Regione ha provveduto a nominare i commissari ad acta per il pagamento di questi debiti da parte di ben 23 comuni calabresi, fra cui spiccano quelli di Cosenza e di Reggio Calabria.

I Comuni commissariati ieri sono in tutto 23 il che la dice lunga sulle difficoltà che comporta l'operazione di trasferimento delle competenze dalla Regione ai Comuni. Nell'elenco, come dicevamo, si trova Cosenza debitore verso la Regione di oltre 3,6 milioni (per la tariffa 2013, 2014, 2015), e Reggio Calabria, debitore per oltre 18 milioni (anche qui per la tariffa 2013, 2014, 2015). Gli ultimi decreti riguardano, nello specifico, anche i Comuni di San Sosti, Pietrapaola, Luzzi, Lattarico, Grisolia, Cerchiara e Carolei (provincia di Cosenza), Caccuri, Strongoli, Scandale, Savelli, Roccabernarda, Pallagorio, Crucoli, Ciro' Marina, Belvedere Spinello (Crotona), Motta San Giovanni (Reggio Calabria), Zungri, Simbario, Pizzoni, Franca-villa Angitola (Vibo Valentia).

I decreti di commissariamento sono stati firmati in luogo del presidente Oliverio dall'assessore anziano, Franco Rossi e motivati dal fatto che, come si legge nei prov-

vedimenti, «la puntuale riscossione della tariffa consente di poter far fronte alle spese necessarie per il pagamento dei concessionari/gestori dei diversi servizi afferenti la gestione del sistema dei rifiuti, in assenza del quale potrebbero perpetrarsi disservizi e criticità in termini di conferimento/smaltimento dei rifiuti, sino al mancato conferimento dei rifiuti in impianto, con il probabile accumulo lungo le vie cittadine e il conseguente nocimento alla salute pubblica e all'ambiente».

Nel complesso – come reso noto dalla Regione nello scorso mese di luglio – la somma anticipata dalle casse regionali per sopperire al mancato pagamento dei Comuni nel periodo 2013-2018 ammonta a oltre 300 milioni di euro. A fine luglio e a ottobre sono stati adottati i primi decreti di commissariamento, che hanno riguardato 35 Comuni calabresi, ai quali si aggiungono i 23 commissariati nei giorni scorsi.

Tutto questo in attesa degli Ato che non solo portino i Comuni a subentrare alla Regione nella gestione del trattamento dei rifiuti, ma anche ad individuare i siti di stoccaggio. Al momento solo l'Ato di Catanzaro è avanti avendo individuato nella discarica di Alli, i cui lavori sono stati già appaltati, la discarica di riferimento dell'associazione di comuni. Vibo sta pensando di utilizzare, invece, la discarica di Lamezia Terme, ma bisogna ancora attendere la disponibilità del gestore e successivamente acquisire i pareri ambientali necessari ad un aumento dei conferimenti. Buio pesto invece per Cosenza che ancora non ha individuato il sito idoneo. Il problema è davvero serio perché tutte le discariche pubbliche sono in esaurimento.